

Le scelte dc impediscono soluzioni unitarie

In consiglio astensione del PCI sulla nuova legge elettorale sarda

Importanti novità, ma era possibile un risultato migliore

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Con 43 voti a favore, 4 contrari e l'astensione di 21 consiglieri comunisti è stata approvata dal consiglio regionale la nuova legge elettorale sarda che entrerà in vigore a cominciare dalle prossime elezioni regionali del 17-18 giugno.

Dalla nostra redazione

fra le diverse formazioni politiche sarà il collegio unitario regionale. Il metodo adottato sarà quello della divisione della somma dei voti di tutti i partiti per il seggio da assegnare. Il limite minimo per partecipare alla ripartizione dei seggi nella circoscrizione regionale sarebbe aggirarsi intorno ai 14-15 mila voti.

Dalla nostra redazione

anche più di un democratico. Perché il gruppo del PCI si è astenuto dalla approvazione complessiva della legge? La legge presenta notevoli insufficienze, ma anche se consentisse di fare dei passi in avanti, vi sono infatti contenuti molto elementari: in primo luogo viene introdotto un sistema più equo di ripartizione dei seggi e risulta meglio razionalizzato il complesso della normativa.

REGIONE SICILIANA

La DC eleva a sistema il rinvio su tutti i punti del programma

Ultimo segno in ordine di tempo: fatto scivolare l'incontro interpartitico sull'istituzione dei comprensori

Dalla nostra redazione

PALERMO — L'ultima, preoccupante resistenza, in ordine di tempo, è stata quella contro i comprensori. La DC e gli altri partiti del governo regionale hanno impedito che si tenesse la riunione delle delegazioni di maggioranza che dovevano discutere, sulle tappe legislative, della istituzione dei nuovi organismi che realizzeranno un'altra fase importante del processo di riforma della Regione.

Dalla nostra redazione

dei problemi definendone le soluzioni. Se così non fosse — ha avvertito Russo — ha doveroso continuare un certo andazzo, se si volesse perdere ancora tempo, il rischio di andare ad un stadiamento della maggioranza anche in tempi ravvicinati sarebbe consistente. C'è — ha concluso Russo — un solo modo per andare avanti: operare bene per un avanzamento del quadro politico regionale. Non aver neppure iniziato la discussione sui comprensori (da ricordare che il 22 febbraio si tornerà a Palermo la seconda assemblea dei comuni siciliani e proprio sul tema della riforma regionale) è già un altro segno di indecisione.

Dalla nostra redazione

Non va neanche taciuto che le due giornate di votazione sono state mantenute per agevolare le classi più abbienti (coloro che non lavorano, o che il lunedì possono allontanarsi impunemente dalle loro case, o che, a detta degli esperti, hanno infestato un'area di parecchie centinaia di metri lontana dalla basilica).

Dalla nostra redazione

«A cose fatte» — affermano i compagni Paolo Berlinguer e Francesco Orrù — possiamo dire che è passata una legge positiva, la quale avrebbe potuto essere certamente migliore se si fosse arrivati al voto in sala non in un clima di scontro e non sulla base di una proposta dell'attuale maggioranza DC-PSDI-PRC con l'appoggio liberale, ma attraverso un confronto franco e sereno. Ciò avrebbe permesso l'approvazione di un provvedimento legislativo sovrano di tutti i gruppi politici democratici, quelli rappresentati in assemblea e quelli non rappresentati. Fra la strada da seguire, la DC ha notevolmente fatto un passo indietro, con i suoi deboli alleati di governo, intorno a questa legge, in gran parte carente di contenuti, e che, anche a costo di far violenza sulla realtà...

La Regione ha deciso un intervento d'urgenza per salvare il monumento normanno

Per il Duomo di Monreale varato un piano contro l'attacco delle termiti

Stanziate 105 milioni

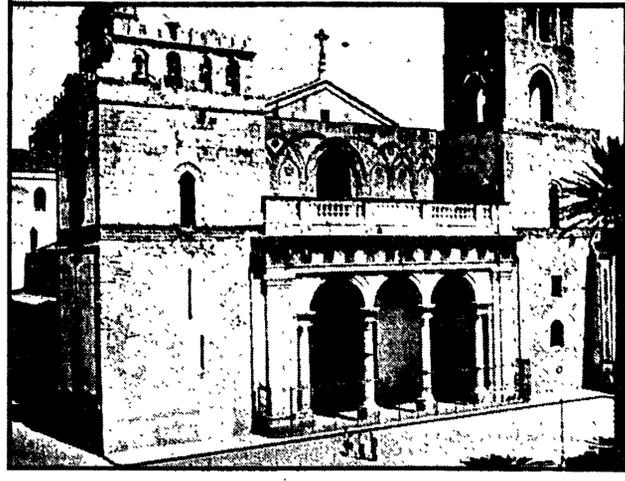
Sopralluogo di esperti e amministratori regionali

Verrà transennata la navata sinistra

Garantito l'accesso al pubblico

Occorre in tempi brevi un'opera radicale

Segnalata fin dal maggio '77 la presenza dei terribili insetti?



Dopo il sopralluogo, che in seguito alla riunione del Consiglio dei Beni culturali è stato compiuto dall'assessore regionale ai Beni culturali Ordine, dall'arcivescovo di Monreale Cassisa e da alcuni tecnici, è stato deciso di mettere in moto un'azione di pronto intervento: verrà transennata, il più presto possibile, la navata sinistra e costruito un ponteggio nella parte centrale per garantire egualmente l'accesso del pubblico e proteggerlo da eventuali crolli di materiale orso dalle termiti.

«La situazione — ha ammesso l'assessore regionale — è certamente grave, ma non allarmante». L'assessore ha ringraziato gli organi di stampa che hanno denunciato il pericolo che incombe sul Duomo di Monreale ma si è premurato a respingere «certi allarmi e certe denunce» che a suo parere «sinora sono esagerati». Senza poi spiegare il per-

ché di tali affermazioni, visto che lo stesso assessore è corso ai ripari ordinando, intanto, di dare subito corso alla transennatura e alla elevazione dei ponteggi all'interno del tempio, confermando lo stato di emergenza.

L'assessore ha sostenuto che la segnalazione da parte della Curia e della fabbrica del Duomo è stata tem-

pestiva. «A me — ha detto — l'hanno comunicato in novembre e devo dare atto all'arcivescovo della "tempestività" dell'intervento». Salvo, poi, a smentirsi egli stesso quando ha rivelato che la presenza delle termiti è stata riscontrata sin dallo scorso sette agosto (ma da alcuni documenti, che è bene vengano fuori, pare che le termiti siano state scoperte ancor prima, addirittura nel maggio '77, quando la fabbrica del Duomo ha affidato una prima indagine allo studioso Giovanni Liotta, dell'Istituto di Entomologia agraria dell'università di Palermo).

Dal sette agosto a novembre ci sono quattro mesi pieni, e dal maggio 1977 un anno e sette mesi. Perché si è perso tutto questo tempo dando così un altro vantaggio al preoccupante fenomeno? L'assessore ha dato lettura di un fotogramma di un altro sopralluogo, Vincenzo Scuderi, per i beni storico-artistici, in cui si fa in drastica e stupefacente affermazione: «comunico non sussistere in atto alcun pericolo circa conservazione mosaici», in palese contraddizione con la stessa documentazione fotografica esibita dall'assessore al Consiglio regionale dei Beni culturali.

Comunque la decisione di intervenire con un piano organico c'è: sarà, il prossimo 22 febbraio, il Consiglio regionale dei beni culturali della Sicilia a stabilire i modi e i tempi della grande azione di indagine, di bonifica, di restauro e di consolidamento del Duomo. E c'è anche una prima stima del costo: almeno un miliardo e mezzo.

S. SER.

Appassionata assemblea dei quadri sindacali a Cagliari

L'isola non è disposta a vivere di «elemosine»

Relazione di Ennas e conclusioni di Garavini - Crescita e ritardi - Giudizio negativo sugli incontri di Palazzo Chigi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Cosa è cambiato in questi anni nel sindacato sardo? Come si pone il movimento sindacale davanti ai grossi fatti politici nazionali e regionali che hanno, in un certo modo, mutato la vita nel paese e nell'isola? Come risponde alle nuove esigenze e alle questioni poste dalla crisi?

Dalla nostra redazione

«A queste domande hanno cercato di dare risposta i quadri sindacali di Ennas, conclusa da un discorso del segretario nazionale del compagno Sergio Garavini, il dibattito toccando tutte le questioni principali del momento, ha fornito risposte ed interpretazioni, spesso anche autentiche, sulla politica sindacale in Sardegna negli ultimi anni».

Dalla nostra redazione

«Occorre — questa è la risposta — un'entusiasta partecipazione. Nella direzione di una difesa dell'esistente, ma anche esigendo chiarezza e programmazione per il presente. Il nostro non è un contributo a creare l'attuale stasi, ma vogliamo in avanti, pretendendo anche una diversa politica fra nord e sud, e soprattutto rafforzando il nostro rapporto con i lavoratori e con la gente».

In agitazione tutti i bancari del Potentino

Nuovi posti di lavoro invece di straordinari

Sempre a sostegno dell'occupazione indetti scioperi articolati dei telefonici della SIT-Siemens e della SIRT

Dal nostro corrispondente

POTENZA — In un manifesto affisso in città la FI-DAC-CGIL l'organismo sindacale dei lavoratori bancari, denuncia la sistemazione della Banca Popolare di Pesco Pagano corrispondente a dieci nuovi posti di lavoro. Quindici gli istituti di credito lucani possono in concreto rappresentare un settore di lavoro per i giovani iscritti in cerca di prima occupazione. La FI-DAC-CGIL invita inoltre i lavoratori del credito a vigilare sulla corretta applicazione dello straordinario e a denunciare le eventuali forme di ricatto e pressione.

Dal nostro corrispondente

«Sempre sul piano sindacale, la federazione lavoratori delle telecomunicazioni della provincia di Potenza ha proclamato a partire da ieri un'azione di lotta a tempo indeterminato di tutta la categoria dei telefonici, con nezzatura di sciopero da effettuare alla fine di ogni turno».

Dal nostro corrispondente

«Inoltre nella nota sindacale della FI-DAC, SILPE e UILPE si ribadisce che la stragrande maggioranza delle giacenze di lavoro in eccesso è dovuta soprattutto ad altre ragioni. I lavoratori telefonici della provincia di Potenza rivendicano la costituzione della direzione regionale infine invitano le forze politiche ed istituzionali perché intervengano nei confronti della direzione aziendale per dirigere una programmazione degli interventi che vada in direzione degli interessi della utenza e dei lavoratori di Basilicata».

a. g.

Un comunicato dc non entra nel merito dei problemi

Alle domande delle sinistre abruzzesi rispondono «stupori» democristiani

Lo stallo alla Regione dura ormai da 40 giorni - Finalmente per lunedì è atteso il primo degli incontri interpartitici

Notre servizio

L'AQUILA — Lo stallo per il documento congiunto del PCI e del PSI che la segreteria regionale della DC ha espresso ieri in un suo comunicato sulla DC alla Regione Abruzzo, ci sembra quanto meno fuori luogo. E' la situazione stessa che ha indotto la denuncia fatta dal PCI e dal PSI di manovre in corso da parte del gruppo dirigente democristiano tendenti ad andare per tempi lunghi nella soluzione della crisi e ad eludere le responsabilità che gli derivano a causa del deterioramento, provocato dall'atteggiamento della DC, dei rapporti di solidarietà su cui era nata la piattaforma politica.

Notre servizio

esecutivo unitario per uscire rapidamente dalla crisi. Va rilevato, nel contempo, che il comunicato della DC non contiene riferimenti precisi alle proposte costituzionalmente avanzate, nel richiamato documento congiunto, dal PCI e dal PSI nel quale, ai fini di una sollecita conclusione della crisi, si richiedeva l'adozione di tutte le forze democratiche su alcuni punti qualificanti intorno a cui, come già abbiamo riferito, si è costituita una intesa di cinque del primo marzo 1977. Non ci pare, però, che si muova intorno ad un'ipotesi positiva la recisa affermazione, secondo cui «non serve la causa di una sollecita definizione della crisi e la formulazione di proposte rigide e pregiudiziali sulla struttura della giunta, che

Notre servizio

tutti sanno essere impraticabili». Insomma la DC è ancora attardata su posizioni chiaramente contraddittorie per quanto riguarda il punto specifico della saldatura tra accordo programmatico ed azione esecutiva la cui incisività è stata già messa in evidenza solo dalla presenza in giunta di tutte le forze democratiche.

Notre servizio

Tuttavia è superabile — ormai superata la questione della «crisi globale» con l'invito delle forze democratiche all'ufficio di presidenza a rimanere in carica nella piena consapevolezza delle sue funzioni — che si possa avere rapidamente il calendario degli incontri perché l'ipotesi avanzata dal PCI e dal PSI di arrivare alla conclusione della crisi in un arco di tempo che non superi la fine del corrente mese di febbraio, diventa un fatto reale.

Notre servizio

Si dà per certo che lunedì prossimo, con la partecipazione dei cinque partiti democratici, avrà luogo il primo incontro collegiale.

Notre servizio

Romolo Liberale

Per mancanza di servizi anticendio

Lo scalo di Alghero è chiuso al traffico

Si attendono mezzi di ricambio dal Nord Al pettine i vecchi problemi di gestione

Notre servizio

ALGHERO — E' ancora tempo di disagi per i viaggiatori da e per la Sardegna. All'aeroporto di Alghero, dopo che negli scorsi giorni l'attività di volo era stata bloccata per guasti alle attrezzature di indicazione e per il vuoto manutentivo, è nuovamente tutto fermo. Gli aerei non potranno decollare o atterrare sulla pista di Fertilia non si sa ancora per quanto tempo. La causa: la mancanza di mezzi anticendio.

Notre servizio

Tre dei quattro automezzi su cui potevano contare i vigili del fuoco, sono stati distrutti e pezzi di ricambio, né ad Alghero, né in altri centri dell'isola. Occorrerà attendere — secondo quanto informano dall'aeroporto — che giungano da officine specializzate del Nord Italia, dove sono stati richiesti. Per quanto tempo? Nessuna ipotesi è questo punto possibile. Si spera nella celerità delle spedizioni, ma ovviamente occorrerà del tempo.

Notre servizio

Anche in questa onnesima farsesca vicenda le responsabilità appaiono precise. L'insufficienza dei mezzi anticendio risale a molto tempo fa. L'associazione albergatori di Alghero aveva inviato mesi orsono un esposto-denuncia alla procura della Repubblica di Sassari, che ha aperto anche un'inchiesta. Niente è stato fatto. Difficoltà burocratiche e disinteressamento della giunta regionale sarda hanno lasciato tutto fermo. A pagare sono, come sempre, i cittadini.

Convegno con Libertini a Reggio

Per lo Stretto di Messina trasporti adeguati e celeri

I lavori inizieranno martedì alle 10 all'Auditorium di San Paolo L'iniziativa sarà presentata oggi in una conferenza stampa

Notre servizio

REGGIO CALABRIA — Stamane, l'Amministrazione comunale presenterà, nel corso di una conferenza stampa, gli obiettivi del convegno per il potenziamento del sistema dei trasporti nello stretto di Messina.

Notre servizio

Si tratta della realizzazione di un impegno che il Consiglio comunale di Reggio Calabria aveva assunto nell'ottobre dello scorso anno: l'incontro, che si profila assai interessante, si terrà martedì 13 febbraio alle ore 10 nell'Auditorium di San Paolo.

Notre servizio

Vi parteciperanno il presidente della commissione parlamentare trasporti on. Libertini, i rappresentanti delle forze politiche, sindacali, economiche e culturali della città e di numerosi centri della provincia.